



Informazione Toccolana

Periodico di informazione, politica e cultura varia, edito dal Comune di Tocco da Casauria



N. 2 anno 2004

C'era. Ma nella terra di Hus.

È scritto: (Giobbe 1:1) «C'era un uomo nel paese di Hus il cui nome era Giobbe; e quell'uomo si mostrava irrimproverabile e retto...». Chi dovesse proseguire nella lettura di queste pagine della Bibbia, si renderebbe conto quasi subito che il sunnominato Giobbe, benché non vi sia citazione esplicita in tal senso, possedeva un'ulteriore virtù, silenziosa e sapiente: la pazienza. Derivasse da talento innato, fosse nata a cagione dell'aria stessa del paese di Hus o per la semplicità dell'esistenza quotidiana a quei tempi, non ci è dato saperlo. Malauguratamente per noi, la vita odierna è frenetica e complicata. Per di più le coordinate geografiche di Tocco da Casauria sono tali da far divenire ambiente e clima completamente diversi da quelli che, all'epoca, insistevano nelle zone ebraico-aramaiche. Fatto sta che da noi la pazienza è divenuta merce introvabile. E con essa la longanimità. Rimosse entrambe dai nostri cromosomi.

Nel nostro codice genetico è scritto evidentemente che ciascuno deve essere, nello stesso tempo irrimediabilmente, vittima e persecutore del suo vicino. Tante piccole contese quotidiane. Gli episodi di minima intolleranza sanno trovare ovunque il carburante necessario. E' bastato, ad esempio, che da qualche anno un parroco anziano (non ho detto vecchio) abbia ritenuto di poter proseguire la sua missione pastorale, della quale non deve rendere conto ad altri che alla sua coscienza ed al Padre Eterno, perché si creassero in paese schieramenti a favore o contro. Nessuno aveva tenuto presente fino a pochi giorni fa la soluzione più ragionevole e serena, espressa dal nostro arcivescovo. Delicata e rispettosa nei confronti di tutti: avere un parroco giovane ed un parroco di maggiore esperienza.

Fino ad allora quante inutili disquisizioni e quanti pettegolezzi sciocchi sulla vicenda Don Luigi o Don Michele! Perché non tutti e due, come ora? C'è stata da alcuni, per la questione cromosomica cui accennavo innanzi, solo la tendenza a schierarsi. Per l'uno o per l'altro. Senza prevedere l'utilità di entrambi, ciascuno per la sua parte. Si era

finito per analizzare, mi chiedo con quale diritto, aspetti e difetti caratteriali di entrambi i ministri del culto. Come se ciascuno degli aspiranti psicologi non avesse in famiglia uno zio, una moglie, un figlio con il carattere dei quali certe volte si entra in rotta di collisione. Come me che, per la verità in rari momenti, mi rendo conto di essere odioso. Anche adesso potrei apparirlo a chi legge e non la pensa come me. Magari perché mi chiedo: la Chiesa è forse diventata un servizio pubblico dello stato, per il quale un cittadino che paga le tasse può sentirsi in diritto che gli venga accordato allo sportello un operatore di suo gradimento? Oppure è come la nazionale di calcio, per la quale ciascuno ritiene di conoscere la formazione ideale da imporre all'allenatore? Quanti ultimamente si muovevano e parlavano quasi fossero divenuti vescovi della diocesi?

Strano paese quello in cui una parte dei cittadini, che accetta supinamente che il governo Berlusconi mandi tutti in pensione all'età di Matusalemme, voleva preannunciare un parroco. Questo dovrebbe abituarci a riflettere un po' di più. Comunque, siamo stati fortunati ad avere, in una cittadina piccola come la nostra, più di un solo parroco, come in città. Mettiamola così. Illuminata la scelta dell'arcivescovo, Mons. Forte. A pensarci prima avremmo evitato a Tocco la figuraccia (assolutamente immeritata e senza alcun ragionevole fondamento) che ha fatto nelle cronache abruzzesi.

Aspetto di conoscere Don Graziano, con il quale, sono certo, avrò il medesimo rapporto di amicizia e stima che ho da sempre con Don Luigi e Don Michele.

Quanto al nostro parroco "anziano" egli è in questo paese da 44 anni. Nella storia di Tocco più longevi di lui nel "servizio permanente effettivo" sono stati soltanto Don Gualtiero Mattucci (47 anni dal maggio 1631) e Don Leonardo Lanciotti (50 anni, dal gennaio 1698). Francamente mi piacerebbe vederlo passare in testa alla classifica.

...la Politica ha già pronto il piano per salvare la Merker!



Nella foto: classico esempio di piano politico

Premetto che non vorrei passare il resto della mia legislatura a parlare di corbellerie. Lo faccio dunque, per l'ultima volta. In camicia nera non credo nessuno di voi mi abbia mai visto. Semplicemente non ne possiedo né in armadio, né nel corredo genetico. Forse altri che esercitano, ed in passato hanno esercitato, la sottile arte del ricatto politico, a loro modo, potrebbero vantarsi di essere dirimpettai dei fascisti.

Come giustificare altrimenti, le continue offese, anche e soprattutto personali, di cui

sono latenti e portatori manifesti che sovente compaiono sui muri del nostro paese? E badate che non sono rivolte solo al sottoscritto, ma periodicamente queste invettive colpiscono esponenti di partiti, professionisti, ed in generale, chiunque dissenta dalla linea del partito della Rifondazione Comunista. Roba da Minculpop.

Un manifesto, udite udite, riporta una notizia circa una presunta firma da me apposta su un documento che lascia a casa 165 lavoratori Merker. Fatevela mostrare, se ne sono capaci. Altrimenti, sono cor-

bellerie, appunto. NE' DIMEZZATO, NE' RICATTATO. NON VI SARANNO MAI CONCESSE NESSUNA DELLE DUE OPPORTUNITA'.

A questo punto permettetemi di ringraziare tutti quegli elettori che nella tornata amministrativa provinciale mi hanno espresso la loro fiducia. Nel mio paese sono stati tanti, quasi il doppio dei voti del partito che mi onora di rappresentare, e qualcuno parla anche di batosta. Punti di vista.

Nel momento in cui scrivo, alle ore 23 del 25/10/2004, sono venuto a conoscenza che il bando per l'offerta di acquisto della Merker è stato riaperto fino al 12 novembre corrente anno. Ciò significa che la precedente offerta della Margaritelli S.p.a. di Perugia, potrebbe essere ritrattata. Posso dirvi che grande è stata la soddisfazione di tutte le forze sindacali, della Confindustria, del Commissario Giudiziario, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, e se permettete anche del sottoscritto, nell'apprendere che la fabbrica sita nel nostro territorio non è una cattedrale nel deserto, ma qualcosa che

esiste e può produrre, come già produce, semirimorchi all'avanguardia in Europa. Abbisogna solo di una guida solida e certa. Potrebbe essere Margaritelli? Certo, perché no! Potrebbe essere la Fiat? Certo, perché no! Quale sarà mai la ragione per cui un imprenditore del legno non possa occuparsi di semirimorchi lo sanno solo al Minculpop. E' come dire che la Fiat dovrebbe fare solo le auto, o la Nestlé solo la cioccolata. Più concretamente, sappiamo che Margaritelli sa fare l'imprenditore, se vuole farlo a Tocco, lo faccia e lo faccia bene. Nel rispetto delle regole e degli operai, di tutti i 268 attualmente facenti capo alla Merker. Altrimenti, il Minculpop faccia pure una proposta, perché dagli ultimi manifesti, ammesso che vi fosse, la proposta non si è capita, occupati com'erano nel tentativo di far credere che il Sindaco ha svenduto gli operai della Merker. Quando si dice il sangue alla testa. Le zucche a volte marciscono, spesso però, sono vuote. E non possono nemmeno essere riempite col bostik. Un caro saluto.

Gianfranco Pinti

Vittorio Sgarbi a Tocco da Casauria

Gianfranco Gentile



toccolani, lo ha ascoltato in religioso silenzio parlare di Francesco Paolo Michetti, delle sue opere, della sua intelligenza, dell'amicizia con Gabriele D'Annunzio, del posto di tutto rilievo che il pittore toccolano occupa a ragione nella storia dell'arte del suo secolo, in un momento in cui la critica era letteralmente assorbita dall'impressionismo e tralasciava ogni altra forma di arte non omologata ad esso. Dire che il Prof. Sgarbi sia un eccellente critico d'arte significa sminuirne il valore: nel suo campo (l'arte, appunto) dimostra una preparazione incredi-



bilmente completa anche per un addetto ai lavori, frutto evidente di una grande passione. Dal comune si è passati alla visita di casa Michetti dove il professore oltre ai quadri esposti, si è fermato più volte ad ammirare la testa di bronzo ivi presente e raffigurante il pittore, riconoscendone immediatamente l'autore (lo scultore D'Antino di Caramanico Terme). A fine manifestazione, il sindaco insieme a me, ha prenotato per l'indomani un tour in paese e in qualche centro limitrofo. Sgarbi ha accettato di buon grado ed il giorno seguente, con Gianfranco Pinti che si è prestato a fare anche da "chauffeur" siamo andati a prelevarlo in hotel a Ca-

ramanico. Abituati come siamo a sentirlo polemizzare con veemenza nei programmi televisivi, ci aspettavamo un ospite stizzoso e presuntuoso. Tutt'altro. Nella vita privata, abbiamo scoperto, Vittorio Sgarbi è una persona educatissima ed amabile. Nel nostro paese ha visitato il castello appena acquistato dall'amministrazione e, udite il prezzo, ha sentenziato: «Complimenti, sindaco, un ottimo affare!». Ha quindi promesso il suo interessamento presso l'On. Letta affinché il governo conceda un cospicuo finanziamento per il restauro.



Il gioco e l'azzardo



Rubrica IL SOCIALE all' interno, pag. 6

Le feste Patronali

Tocco da Casauria



Le feste Patronali

Melbourne



i toccolani d'Australia

8° Concorso Internazionale di Canto "Mario Lanza"



Servizio all'interno, pag. 5

21 settembre 2004 - Concerto a Tocco di Antonella Ruggeri





Attualità & Informazione

MERKER: che sta succedendo?

Mentre gli istituti di credito, senza alcun preavviso, si mettono a fare davvero le banche, Margaritelli presenta l'offerta di acquisto della fabbrica. I dipendenti tirano un sospiro di sollievo: forse è fatta. Subito dopo il gelo dal Ministero: riapriamo i termini del bando.

La Merker, dopo la sua disgraziata storia recente, sta affannosamente cercando la via giusta che una popolazione intera, illusa nelle sue speranze di sereno futuro occupazionale, si augurava. L'intervento del commissario straordinario



rio (ex legge Prodi) ha contribuito non poco a ritessere le maglie di un progetto industriale sulla cui effettiva validità o finanche sulla cui esistenza si è detto di tutto e di più.

L'azienda oggi, con le maestranze a ranghi ridotti al limite fisiologico sostenibile da una gestione sana e competitiva, riesce a

produrre mensilmente 50/55 semirimorchi, più un veicolo da trasporto eccezionale (siamo parlando di un mastodonte capace di avere a bordo carichi che per volumi e pesi superano l'immaginario corrente). Questa seconda produzione altamente specializzata è stata decisa dall'attuale gestione trasferendo a Tocco tecnologia e know how esistenti in una azienda nota da circa 30 anni sul mercato ed a suo tempo facente parte della holding Merker. Oggi materialmente essa è divenuta parte integrante dell'azienda, essendo stati traslati uomini e mezzi presso la casa madre. Tale produzione ha pochissimi concorrenti nel resto d'Europa. La fabbrica tocolana ha raggiunto innegabilmente un indice di produttività tra i più alti del settore. La struttura, intendendo per tale le singole specializzazioni, è in grado di predisporre, all'occorrenza, al raddoppio della produzione in tempi brevissimi, dell'ordine di una decina di giorni.

In breve, l'industria nelle condizioni attuali è paragonabile ad un motore che, benché tenuto al minimo per carenza di carburante, gira comunque come un orologio ed è predisposto per mantenere la stessa affidabilità a velocità di crociera. Vi sono chiari segni di soddisfazione e fidelizzazione nella clientela e durante la recente Mostra Convegno di settore svoltasi in Germania, un pubblico interessato alla produzione ha decretato alla



Merker un lusinghiero successo. La situazione di incertezza circa l'acquisizione della proprietà da parte di acquirenti interessati al reale funzionamento della Merker, che esisteva ancora qualche



un veicolo da trasporto eccezionale

giorno addietro, sembrava finalmente avere avuto esito positivo. Vi erano già contatti e caldo interesse da parte di diversi gruppi industriali sull'identità dei quali, almeno in questa fase della trattativa, era stata tenuta la massima discrezione. Tutto ciò cozzava con l'atteggiamento intransigente ultimamente tenuto dalle banche creditrici, divenute, (ahimè con qualche ritardo) più caute e guardinghe nel concedere credito ad

eventuali nuovi proprietari.

In un recente incontro con le autorità (peraltro riportato nei più importanti notiziari regionali), la stessa attuale dirigenza aziendale aveva evidenziato la malcelata riluttanza da parte del partner bancario a fornire maggiore e miglior contributo alla soluzione positiva dell'intera vicenda.

Il comportamento di difesa dei propri interessi e diritti da parte degli istituti di credito è, ovviamente, perfettamente legittimo, anche se nel cittadino comune rimane qualche piccola perplessità sull'inopportunità attuale e l'intemperanza precedente di tale appropriata azione. Ora che la gestione aziendale è affidata ad un commissario straordinario si auspicavano da parte delle banche creditrici un trattamento ed una considerazione complessivi della Merker odierna almeno

pari a quelli adottati per la precedente iniziale proprietà. Soprattutto in sede di valutazione bancaria della credibilità, della potenzialità di sviluppo industriale e dell'affidabilità generale. In questo clima non eccessivamente sereno e tra le preoccupazioni dei dipendenti per il futuro, è arrivata l'offerta del gruppo Margaritelli. Una via di salvezza per la Merker. Subito dopo, mentre ancora le maestranze tiravano un sospiro di

continua a pag. 4

Il Dottor Greco ai cittadini di Tocco

Cari concittadini è con immenso piacere che colgo questa occasione offertami, per poter di nuovo ringraziare per il consenso plebiscitario espresso dal Vostro voto; per sole 10 schede non è stato raggiunto l'obiettivo che avrebbe dato alla nostra Comunità più rappresentanza e avrebbe contribuito certamente alla soluzione delle diversificate problematiche che ci interessano. È stata un'esperienza umana esaltante che mi ha portato a conoscerVi meglio ed ad individuare le necessità ed i bisogni collettivi e soggettivi della nostra sempre amata Tocco che ora più che mai, vedo, urgenti ed indifferibili. Il messaggio che intendo diffondere, coerentemente col mio agire quotidiano, è stato recepito e questo è motivo di soddisfazione e di speranza, perché, adesso più che mai, sono sicuro che siamo sulla giusta strada, da percorrere insieme, per assicurare un futuro migliore alla nostra gente. Come non commuoversi all'abbraccio sincero di un anziano, al sorriso pieno di fiducia di un giovane, come non cogliere l'intensa partecipazione di una madre o di un padre? Tutto questo conforta e ti fa capire come si può e si deve operare per il bene di tutti. Sento dentro di me, ancora di più, la responsabilità di rispettare gli impegni presi e questo vedrete quotidianamente; pronto ad accettare qualsiasi ipotesi collaborativa, purché costruttiva, disposto a lavorare per l'interesse comune continuando a spendermi, Vi ringrazio di cuore con la consapevolezza di essere parte di Voi tutti.

Antonio Greco

Cronaca di un uomo perbene

Nell'anno 1994 a Tocco da Casauria si costituì spontaneamente il "Comitato di solidarietà pro Franco Santilli". Egli attraversava un momento non particolarmente fortunato a causa di una procedura concorsuale avviata nei confronti del suo salumificio, faticosamente costituito in contrada Mangiabonno di Tocco. Tale procedura minacciava la spoliazione di beni indispensabili all'esistenza dignitosa della sua famiglia. I cittadini tocolani del Comitato in parola, comprendendo la difficoltà momentanea di un membro della propria comunità, raccolsero nell'occasione la somma richiesta a cauzione dagli organi competenti per sospendere le procedure espropriative avverso le quali Franco, a buon diritto, ritenne di dover resistere in giudizio. La prima considerazione obbiettiva che oggi ne scaturisce è che il nostro sistema giuridico è evidentemente carente se in fattispecie come questa, allorché il cittadino richiede, a torto od a ragione, una pronuncia di giustizia ritenendo lesa un suo

Franco Santilli e la sua battaglia legale

diritto fondamentale, per evitare il prodursi di effetti devastanti ed irreversibili sulla sua vita familiare e relazionale, egli è obbligato comunque ad accompagnare la richiesta con esborso di mezzi economici, non sempre a portata di mano.

Superato questo limite con l'aiuto e la solidarietà dei tocolani, il nostro concittadino, onorando un provvedimento giudiziale, ebbe a depositare a titolo di cauzione la somma per lui raccolta, su un libretto bancario, presso la Caripe di San Valentino.

Oggi, procedendo Franco nella sua battaglia legale, la somma cauzionale è stata svincolata e restituita al depositante il quale avrebbe potuto moralmente e legittimamente trattenerla per sé, in quanto derivante da una donazione spontanea.

Così non è stato. Franco Santilli, ringraziando tutti coloro che a suo tempo si sono prodigati per

aiutarlo a superare le difficoltà del momento, ci ha comunicato di aver restituito, pro deferre, al Presidente del Comitato costituitosi in suo aiuto, la somma medesima che è stata da questi donata a varie associazioni di volontariato, sia locali che nazionali.

Il comportamento, improntato a grande senso dell'onore e gli evidenti sani principi morali dimostrati, abbiamo ritenuto fossero meritevoli di essere conosciuti dalla popolazione tocolana.

Informazione Tocolana augura all'autore del gesto di avere riconosciuta ed affermata, pur nella lungaggine processuale italiana, quella che egli ritiene essere la verità sulla sua vicenda umana e processuale, per la sua completa e totale, anche se tardiva, riabilitazione sotto questi aspetti.

Ai cittadini tocolani che lo hanno difeso e sostenuto crediamo abbia già dimostrato, con il gesto, la sua dignità di uomo perbene.

**L'intervento**

Arch. Nando Di Jenno

Capita sempre più spesso che chiedendo un'informazione ti senti rispondere «Guardi su Internet» oppure «mi mandi un'email», sia che devi prenotare un viaggio che per iscriverti all'università, la risposta è sempre la stessa. Mi chiedo se uno non ha il computer o non ha Internet (può succedere) come ne esce? E il nostalgico torna indietro nel tempo, perché del buono e dell'utile c'era pure quando le notizie, almeno quelle riguardanti il quotidiano, te le venivano a dare fin sotto casa. C'era il banditore, un omino con la trombetta che girando per le vie del paese, ti informava che alle 14 andava via l'acqua o che in piazza

c'era la bancarella delle buone occasioni, dell'arrivo del pescivendolo o che l'azienda elettrica sospendeva il proprio servizio per qualche ora. C'era lui, che ti avvertiva e ti dava modo di organizzarti. Gli indimenticati Eustachio ed Enzo, tanto per citarne due che ricordo bene, svolgevano un ruolo che nessun mezzo informatico o mediatico oggi riesce a darci.

Quando "scoppieranno" i cittadini? Fino a quando riusciranno a sopportare certi costi sempre più alti di beni e servizi indispensabili? Siamo sicuri che aver privatizzato tanti servizi, in

primis l'acqua, sia stata la scelta migliore? Per chi?

Per i nuovi "Boiardi" che si sono seduti sulle comode poltrone di amministratori, retribuiti con migliaia di Euro al mese, alla faccia dei cittadini che non riescono più a pagare le bollette che ogni giorno trovano nella cassetta della posta. Siamo sicuri che aver privatizzato le autostrade, soprattutto le nostre A24 e A25 sia stato giusto? Per chi?

Per quel costruttore che ha aumentato i pedaggi in pochi mesi, con la promessa di grandi lavori di manutenzione, di cui ad oggi non ci sono tracce.

L'elenco potrebbe continuare quasi all'infinito. Speriamo che i cittadini "scoppino" presto, punendo pesantemente coloro che riescono sempre a far mettere impunemente le mani nelle nostre tasche, sempre più vuote.

Al via la 3ª Mostra del Presepio

Il vice sindaco Giovanni Di Giulio ci informa che nelle annuali festività natalizie si svolgerà la consueta ed interessantissima Mostra del Presepe, giunta alla terza edizione.

Anche quest'anno i visitatori, che sempre numerosi hanno seguito la manifestazione, potranno ammirare i risultati del paziente lavoro degli espositori provenienti da ogni parte d'Italia per mostrare la loro arte nel riprodurre il principale simbolo iconografico della cristianità.

Ospiti graditi

La Società Coop. CASARIENSE ha ricevuto la visita di una delegazione di tocolani residenti in Canada assieme a quattro studenti australiani presenti a Tocco per seguire un corso culturale concernente la loro terra d'origine (vedi pag. 7).

Pasqualino Lupone ha illustrato agli ospiti ogni passaggio del procedimento di molitura delle olive spiegando la funzione di ciascuna apparecchiatura tecnica del frantoio. L'esperto agrimensore ha altresì illustrato le caratteristiche organolettiche che fanno del nostro olio di oliva uno dei più pregiati e fini presenti sull'intero territorio nazionale. La domanda più ricorrente degli interessati componenti la delegazione è stata dove reperire nelle loro residenze in Canada un importatore del nostro prodotto.

Informazione Tocolana

periodico trimestrale edito dalla Amministrazione Comunale di Tocco da Casauria

Autorizzazione del Tribunale di Pescara n. 18 del 15/12/95

Direttore Responsabile
GIANFRANCO GENTILE

Comitato di Redazione
GIANFRANCO PINTI (dir. editoriale)
PAOLO GUARDIANI
DANTE C. SALCE
ANTONIO SALERNI
RIZIERO ZACCAGNINI

Redazione
ATTILIO NANDO DI JENNO
ROBERTA MANENTE
MARTA BOTTINI

Corrispondenti estero:
REMO GUARDIANI
ANTONIO DE PROPERTIIS

n. 2 anno 2004
La diffusione di questo giornale è gratuita

Composizione e Grafica
Gianfranco Gentile
Stampa
Arte della Stampa - Pescara

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 5 novembre 2004



Terza pagina

Storia breve di Tocco

narrata nell'anno 1881



Strenna di Tocco Casauria

Certe volte a rovistar per cantine, soffitte e solai si rimedia soltanto un pò di polvere e qualche starnuto allergico. Altre volte ci si imbatte in vecchi libri, finiti lì chissà come e quando. Un libro annoso ha sempre valore, fosse anche un semplice sillabario. È un dardo lanciato nel futuro, attraverso i secoli, che aiuta a conoscere il passato per meglio affrontare il presente: per capire chi siamo. Il libro è una sorta di rivincita dell'uomo sul suo destino. Sopravvive al suo autore. Chi l'ha scritto continua a comunicare, pur essendo tornato nella polvere dei secoli. Se poi in un vecchio tomo troviamo la narrazione di fatti antichi, un certo credito a quanto è riportato dovremo, pur sempre ragionevolmente, assegnarlo. Quantomeno perchè gli accadimenti sui quali l'autore fornisce notizie sono per lui più recenti e temporalmente vicini di quanto possano esserlo per noi. lo, rispetto al classico *screening* del solaio, ho avuto la ventura di imboccare una scorciatoia. Il libro antico l'ho trovato prendendolo in prestito da uno zio acquisito, che lo custodisce con grande cura e gelosia. Quella che segue è la **CRONACA DI TOCCO**, succinta storia del nostro paese dall'anno 866 al 1163, attribuita al sacerdote Don Venanzio Manna ed al notar Lodovico De Lutiis da **Lorenzo Filomusi Guelfi**. Così è scritto nella **"Strenna di Tocco Casauria"** - stampata presso la tipografia di Giustino Ricci in Chieti - 1881. Eccola. **Informazione Tocolana** ve la porta a casa.

CRONACA DI TOCCO (1)

Tocco, ora detto Tocco Casauria, comune d'Abruzzo Citeriore, appartenente alla provincia di Chieti, è posto su d'arena collina, che si allarga in spaziosa e verdeggiante pianura, quasi tutta vestita d'olivi. ha un orizzonte che si estende fino all'Adriatico. A chi si fa a guardarlo dalla parte di levante e mezzogiorno bello si presenta alla vista, quasi una piccola città; ma se si osservi dalla strada che interseca la sottoposta pianura ricca di ortaggi, vigne, oliveti ed altri alberi fruttiferi, rasmembra un'alpestre borgata e sconforta l'animo del viaggiatore.

ORIGINE

L'epoca in cui fu edificato non puossi con precisione indicare: debb'essere però antichissimo, o forse originata dal pago *Interpromio*, che era sul cammino della via Valeria Claudia, in una pianura circoscritta dalla Pescara, che dividevasi in due rami nel dominio di Tocco: cosicché formava un'isola. Il sito ove trovatisi ed il come era fortificato ricordane quei tempi procellosi, in cui le continue guerre obbligavano i popoli a prendere le alture. Lasciando ogni altra conghiettura, mi contenterò di dire, che distrutto per guerre od altro il pago *Interpromio*, gli abitanti messi in fuga fabbricarono forse Tocco ed il suo castello; anche perchè erano vicini i boschi del Morrone e della Maiella, ove potersi rifugiare, ad novella invasione o guerra seguisse.

(1) *Fu rinvenuta fra le carte del Notar Ludovico De Lutiis, morto nell'anno 1873, e se ne attribuisce parte al signor Venanzio Manna, dotto sacerdote di Tocco, morto nel 1840, e parte allo stesso De Lutiis che l'ebbe dal Manna, suo maestro, l'arricchì d'altre notizie e la trasmise a noi. Ciò che ora se ne pubblica non è tutta la Cronaca, ma quant'è di più importante in essa. - Giova notare che i fatti storici qui narrati (dall'866 al 1163) sono attinti dalla Cronaca del monastero di Casauria, come io stesso ho verificato, consultando la Cronaca Casauriense: non consentendomi l'indole del lavoro di riportare il testo relativo, mi contenterò in queste note delle sole citazioni.*

LORENZO FILOMUSI GUELFI

L'etimologia non mi dà l'animo d'indovinarla. Raggranellerò intanto da una Cronaca pochi fatti di

STORIA

Nel secolo IX, e propriamente nell'anno 866, allorché Lodovico II per divina ispirazione fondava il monastero di Casauria, detto anche di S. Clemente, nell'isola della Pescara, e lo arricchiva del corpo di detto santo, di preziosi doni, e di terre, Tocco esisteva co' suoi abitanti; dappoiché è registrato nella Cronaca del monastero, che nell'anno 872 un tale Abate di esso, per nome Romano, comprò dal ricchissimo Magelfredo, figlio di Formosiano, tutto ciò che questi possedeva nel vico Teatino e Tocco, tra i confini del fiume Pescara, del torrente Arolo a Valva (1).

Circa questo tempo Allo, dovizioso castaldo del contado pennese e teatino e sua moglie Fredella o Fredelda donarono al detto monastero due castelli, di cui uno nel vico denominato Viaro, nelle pertinenze di Tocco, l'altro in Penne, e con essi la chiesa di S. Flaviano (2). La denominazione di Viaro è rimasta in una contrada di Tocco, ma non vi appaiono ruderi. Quivi però è il convento dei Minori Osservanti di S. Francesco: al di sopra di esso vedesi un'antica stanza per metà diruta, detta *casa di Cristo*.

Intorno al 968, dopo che gli Agareni ebbero devastata l'Abbazia di S. Clemente, un tal Lupo fabbricò nella parte montuosa di Tocco, detta *Ursa de Villulis*, un castello che fu detto di Cantalupo, perchè assistendo egli alle opere sovente canticchiava (3).

Nel 1016 Alterio ed i figli d'Alberico (4) (successi a Girardo, figlio di Roccone, signore del castello di Popoli, a cui l'Abbate Ponzo aveva ceduto Tocco, a titolo di censo, sino alla terza generazione) insorti contro il detto monastero, aggregati gli abitanti delle ville vicine, costruirono violentemente un altro castello, che chiamarono tocolano (5), ed un tempio in Tremonti; ma l'Abbate Adamo, riunita una forte mano di pedoni e di cavalieri, incendiò il castello e distrusselo dalle fondamenta, spargendone le ceneri al vento, passate pria a crivello; e quel sito fu detto *Corbellario*. Questa denominazione è ignorata, e quindi non si sa indicare con certezza il sito del castello, e molto meno del tempio: forse il castello era nella contrada Pietrara, e la chiesa nella parte di Tremonti, detta S. Maria d'Intramora e Quadri.

Nel 1025 Giso prete e Lupo, figlio di Deodato, diedero al monastero talune loro possessioni in Tocco, ne' luoghi detti Plaia perrone e Spineta (ora Ceppetto) (6).

- (1) *Chronicon Casauriense, in Rev. Ital. Scrip. T. II P. II col. 800.*
(2) *Ivi col. 801 e 804*
(3) *Ivi col. 831 e 832*
(4) *Ivi col. 839*
(5) *Non il castello, ma essi stessi coloro che l'edificarono si dissero Tocolani*
(6) *Chr. Cas. col. 843*

Nel 1026 l'Abbate Widone ricuperò dopo giudizio cinquanta moggia di terra nelle pertinenze di Tocco, presso la Pescara, in un luogo detto *Undula* (1). Nel 1056 Teodino e Girardo, figli del detto Alberico, cognominato il Potente, signori di Tocco e di tutta la valle di Caramanico (2), [forse della casa de' conti di Tuscolo, discendenti di Teodora e Marozia (3)] costruirono nel seno della montagna un altro castello, col nome di *Lapidaureo*, pel colore d'oro della pietra, tramutato oggi in *Colle d'oro*; e nelle adiacenze, propriamente nel luogo detto *Caprafica*, un monastero in onore della SS. Trinità (4). Questa denominazione è rimasta, e si vedono pochi ruderi del monastero. A premura poi del vescovo e abate Domenico, furono il castello e il monastero ceduti a S. Clemente dal nominato Gerardo e da Suabilio, altro figlio d'Alberico, con le chiese di S. Vito, nella contrada oggi detta *Pinciara*, di S. Cassiano, di S. Maria in Perile (5), come seguita ad essere nominata la contrada (della quale chiesa era prevosto un Abate di S. Clemente), di S. Nicola di Cardia e quanto era di loro possidenza, con un podere nel luogo detto *Guaste*, che oggi dicesi *Vasto*; e per di più tutti gli abitanti di *Lapidaureo*, di Tocco, di *Cantalupo* e della valle di Caramanico, soggetti al detto Suabilio (6).

Nel 1081 un tal Dodo, prete, donò a S. Clemente alcune sue possessioni in Tocco (7). Negli anni 1082, 83, 84, 85 e 86 l'Abbazia di S. Clemente fu spogliata di quello che possedeva nelle pertinenze di Tocco (8); ma nel 1123 i Monaci fecero ricorso a papa Onorio, il quale scomunicò gli autori di tale spoliazione. Questi però ostinati resistettero, ed allora fu che i monaci, incitati i vescovi ed i baroni e riunito un esercito di 4000 uomini, costrinsero quei di Tocco alla reddizione (9). Nel 1163 erano signori di Tocco Ruggiero e i suoi fratelli, i quali

- (1) *Chr. Cas. col. 843. Nell'anno 1021 circa i Monaci di S. Clemente erano vessati e spogliati da' signori de' paesi vicini, specialmente dai figli d'Alberico di Tocco, come si legge nell'Epistola de' monaci all'imperatore Errico II.*
(2) *Chr. Cas. col. 846*
(3) *Il Bianchi Giovini (Storia de' papi - Lettera critica al marchese Giorgio Palavicino Trivulzio - Cap. XXVI pag. LII) trattando della discendenza de' conti di Galeria da Morozza II, ricorda pare un Giovanni Tocco, così denominato, egli dice, da un castello presso il fiume Pescara sulla strada da Popoli a Chieti (v. Chron. farf. col. 601-A), il quale fu conte di Galeria nel 1028 (v. Labbe - Collect. Concil. T. XL col. 1194 - C. Edizione Coletti); da questo ramo fa discendere Gerardo e Suabile, di cui appresso fa menzione la nostra Cronaca.*
(4) *Chr. Cas. col. 862*
(5) *Questa chiesa fu violentemente tolta ai monaci da un certo Rainaldo di Tocco, come si legge in un'Epistola di Onorio vescovo a Girardo vescovo teatino, riportata nell'Additamenta ad Chronicon Casauriense*
(6) *Chr. Cas. col. 862*
(7) *Ivi col. 867*
(8) *Ivi col. 867*
(9) *Ivi col. 882*

concessero a S. Clemente la chiesa di S. Vettorino, in pertinenza di Tocco (1).

RUDERI

Nella vasta e piana contrada, oggi denominata *Madonna degli Angeli*, ma che non ha perduta l'antica denominazione di *Isola*, si veggono avanzi di mura romane. Vi sono scoperti per tutta la estensione della pianura acquadotti di solidissima fabbrica, tegole, vasche, pile, terme, pavimenti con dipinture a mosaico, piccoli mattoni intarsiati, anfore, urne cinerarie, vasi lacrimali, i così detti lumi eterni, idoli e monete. L'industrie e solerte ricercatore degli oggetti d'antichità, Raffaele Angelantonii (2), compaesano ed amico mi assicurò che tra gl'idoli rinvenuti in detta contrada egli ebbe un Ercole con barba, tenente la clava nella destra, poggiata sul piede corrispondente, ed alla sinistra la pelle del leone, alto poco meno del palmo e di fino lavoro; altri molto piccoli e di poco conto; un Fauno, alto mezzo palmo, con alla destra un grappolo d'uva ed alla sinistra una colomba; un Giove armato di fulmine, alto oltre il palmo e di finissimo lavoro; una Venere, un Nettuno con tridente e delfino, più d'un Marte in diverse fogge, varie sacerdotesse ed un Mercurio con le ale ai piedi. Ebbe moltissime monete d'argento e di rame, ma ben poche delle rare: esse rimontavano ai tempi dei consoli sino all'imperatore Graziano. So pure che vi furono trovate diverse monete d'oro del diametro di otto centesimi di palmo, degl'imperatori Giustino, Giustiniano ed Anastasio. Furono anche scavate due piccole statuette di pietra dura, di finissimo scalpello, donate a Re Carlo III e conservate nella *Reggia di Caserta*. Non si può dire che cosa rappresentassero, perchè non viste. E non molti anni passati, per naturale scoscendimento di terreno fu rinvenuto un masso impietrito di maglie, di corazze e piccole monete di rame argentato: mostravano d'appartenere ai tempi dell'imperatore Federico II. Esiste poi ancora un ponte diroccato alla sommità, fatto di smisurate pietre, indicato in M. S. Lateranense, consultato da Luca Holstenio, sotto il nome di *ponte lapideo*, vicino a cui fu martirizzato S. Comizio (3).

Del castello di Cantalupo esistono avanzi di fabbriche diroccate, ma di nessuna considerazione, siccome son pure quelli del monastero nella contrada *Caprafica*, e del castello *Lapidaureo*. In mezzo a pochi rottami di questo furono rinvenuti, non molti anni or sono, diversi idoli, che l'amor del guadagno fece tosto vendere in Roma, e molte ossa d'umani cadaveri; e si racconta che mentre un contadino ne faceva strazio, sopravvenne un orribile temporale.

- (1) *Chr. Cas. col. 903*
(2) *Non si è potuto accertarsi degli oggetti rinvenuti dal signor Angelantonii, essendo questi morto da parecchi anni, né esistendo gli oggetti stessi appo gli eredi.*
(3) *Nella stessa contrada sono stati rinvenuti, e da me visti alcuni vasi, certamente dell'epoca romana, insieme a molte tombe e scheletri.*

Delle chiese sopra nominate non si ha vestigio alcuno: solo nella contrada *Viaro* potrebbe supporre che l'attuale convento degli Osservanti fosse sorto sulle rovine della chiesa di S. Flaviano, del castello donato a S. Clemente da Allo e sua moglie *Frodelda*, e della chiesa di S. Vito, che pure era nel vico *Viaro*.

EPIGRAFI

Il vandalismo, non saprei dire di chi, ha distrutto molte iscrizioni, delle quali poche lettere e qualche parola si vedono in talune pietre del pavimento della chiesa matrice e del selciato di fuori (1). Due ne furono trovate nella contrada *Isola*, e sono le seguenti da me copiate, ma che il villano ha distrutte:

BALNEVS
ET SVCCESORES
PRIMITIVAE
FILIAE
DVLCISSIMAE
PP

C. DECIO C
DIONI.....
LAMIRI....
CONL. P.

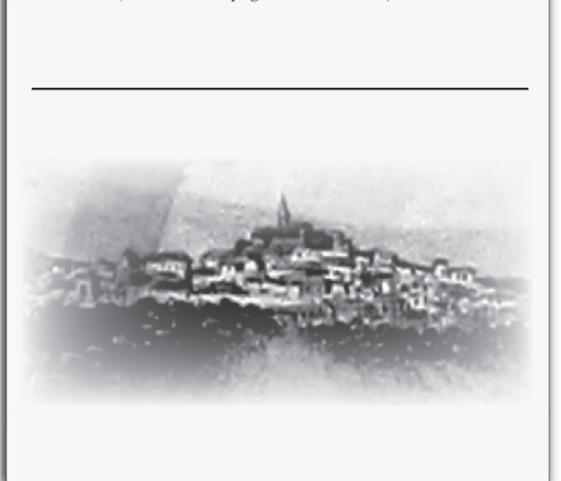
Mi si permetta aggiungere ciò che di Tocco scrisse Fra Leandro Alberti Bolognese, nella sua *Storia delle Regioni d'Italia*: « Discosto da Popoli quattro miglia si ritrova la gentil terra di Tocco, la quale di olive, more, fichi et altre sorte di alberi è circondata, di modo che meritamente gli si potrebbe attribuire quel che dai poeti si suol dire di Venafro. Fa non solo il migliore olio dell'Abruzzo, ma ha ancora due bellissime fontane di olio petronico, qual scaturisce dalla radice di un monte, et è conservato con diligenza per medicina: ha buonissimi vini et potentissimi, ma di rossi non molti. Seta perfettissima. Di grano inverno non ne fa molto acquisto. Tra l'altre cose, che sogliono adornar questo luogo è un mercato, che vi si fa ogni otto giorni il giovedì, al qual concorrono molte genti di diversi paesi a vendere et a comprare grano, vino, olio et altre infinite robe, come animali minuti et grandi.

(1) *Nel pavimento e sul selciato di fuori della chiesa menzionata dalla Cronaca non appaiono più né lettere né parole d'epigrafi antiche, o che le pietre sieno state consumate dall'uso, o che la mano dell'uomo l'abbia rimosse*

Onde da alcuni vien detto *Porto di montagna*. Il sito è amenissimo, per essere il territorio piano dall'una parte verso la *Maiella*, dall'altra verso il fiume Pescara parte piano e parte colline. È abbondante di salutare acque, avvegnaché dalla terra alquanto discoste siano. Oltre di ciò tanta è la felicità dell'aria che produce uomini di mirabil robustezza di corpo, et d'acutissimo ingegno. In sotto la terra passa un fiume chiamato *Pescara*, nel quale entra il fiume di *Buscio*, et di qua nasce un freddo e sottile vento chiamato *Tocolano*, per cagione che solo ferisce in quel paese, et in quel tempo che fere non si vede pur una nuvola, tanto rende l'aria serena e lucida » (1).

MANNA E DE LUTIIS

(1) *Ciò che Fra Leandro Alberti trovò di notevole in Tocco a' suoi tempi, non è venuto meno ai nostri: cresciuti gli oliveti, si estraggono oggi dalle olive oli migliori, e si allarga sempre più la coltura delle viti che, a differenza di prima, producono quasi tutta uva nera (montepulciano). È altresì conosciuto il nostro paese per un liquore squisito, la *Centerba de' signori Toro*; e per la conserva di pomodoro, di cui si esercita tale industria, che lo Stoppani ebbe per essa a chiamar *Tocco un piccolo Manchester*. - (IL BEL PAESE pag. 232 Milano 1876)*



...dalla terza pagina



Legger...Mente!

(ossia, leggere fa bene alla mente)

Dott.ssa Roberta Manente

« Un Anello per domarli,
Un Anello per trovarli,
Un Anello per ghermirli e nel
buio catturarli ».

Bene, immagino che tanti di voi sappiano già, dopo aver letto le prime righe, qual'è il "consiglio di lettura" di questa volta: stiamo parlando niente poco di meno che de *Il Signore degli Anelli* di John Ronald Reuel Tolkien!

Già, lasciatemi dire, un libro davvero meraviglioso adatto a tutte le età, sospeso tra leggenda e fiaba, tragedia e poema cavalleresco. Per chi ancora non lo conosce l'opera è composta da tre libri da leggere consecutivamente: *La Compagnia dell'Anello*, *Le due Torri* e *Il ritorno del Re*, per un totale di ben 1359 pagine! Non spaventatevi però, perchè non stiamo parlando certo

di un "libro mattone" come in gergo si suol dire (ossia libro pesante e illeggibile a tal punto da sembrare indigesto!). *Il Signore degli Anelli* è un romanzo di avventure in luoghi remoti e terribili, di episodi d'inesauribile allegria, di segreti paurosi che si svelano poco a poco, di draghi crudeli e alberi che camminano, di creature fantastiche come nani ed elfi, di città d'argento e di diamante poco lontane da necropoli tenebrose in cui dimorano esseri che spaventano al solo nominarli, di eserciti luminosi e oscuri. Tutto questo in un mondo immaginario ma ricostruito con cura meticolosa, ed in effetti assolutamente verosimile, perchè dietro i suoi simboli si nasconde una realtà che dura oltre la storia: la lotta, senza tregua, fra il bene e il male e di valori assoluti universali come l'amicizia e la

lealtà. Stiamo parlando di uno dei capolavori della letteratura del Novecento assolutamente controcorrente se paragonato alle opere a sé coeve. Laddove la nuova letteratura del secolo scorso abbattè la struttura tradizionale in favore di una interiorizzazione di uomini e fatti (da Woolf a Joyce), Tolkien ricreava un mondo al contempo nuovo e vecchio, un corpus mitologico mistico-fiabesco, rivendicando valori duraturi e forti, geniale al punto da inventare una nuova lingua: l'elfico. Pensiamo agli straordinari personaggi dell'opera: il concreto Sam, la triste Eowyn, il puro Framir, il glorioso Aragorn, il profondo senso di tristezza per un'armonia tra popoli e natura minacciata e infranta. Il libro, infatti altro non è che una rappresentazione della nostra condizione umana. Mordor è metafora di ogni totalitarismo che impone orrore e cultura di morte e contro cui tutti i popoli sono chiamati a combattere. Elemento utopico, questo: i popoli (elfi-uomini-hobbit-nani, e fuor di metafora bianchi e neri, europei-

asiatici-africani-americani, musulmani-ebrei-cristiani) devono imparare ad abbattere le barriere ideologiche che li dividono, pur conservando la propria identità, per un bene comune: cancellare la violenza, la distruzione, la brama di potere.

Dal libro è stato tratto un film trilogia di enorme successo del regista Peter Jackson che dà, sicuramente il meglio di sé nella ricostruzione degli ambienti; la paciosa e serena "Contea", il paese degli Hobbit, la terribile Moria, le città slanciate degli elfi solo per citarne alcuni. Il regista riesce a trasmettere allo spettatore la giusta atmosfera cogliendone l'intrinseca essenza e l'intimo legame con i personaggi; la brama per il potere, la caducità e la debolezza dell'uomo, l'invidia ma anche l'amicizia, la solidarietà, l'eroismo: tutti concetti che il regista ha ben presente e che rappresenta alternando momenti esaltanti e commoventi, drammatici e appassionati, ben sottolineati dalla musica di Howard Shore (a questo proposito c'è da segnalare una

curiosità per gli appassionati di suonerie per cellulari: la colonna sonora del film si può scaricare da Internet). Certo, come spesso accade nel mondo del cinema, i tre film non sono perfettamente uguali ai tre libri cui si ispirano, alcune vicende si svolgono in maniera diversa rispetto alla narrazione ed è per questo motivo che è assolutamente necessario leggere il libro per poter capire i motivi che hanno spinto Jackson a fare determinate scelte.

A questo punto non mi resta che aspettarvi in Biblioteca anzi permettetemi di dire nella Terra di Mezzo, l'unico luogo in cui realtà e fantasia riescono a fondersi e, ricordate, prendendo a prestito una citazione da un film del regista Ingmar Bergman, che:

"Tutto è possibile e verosimile, il tempo e lo spazio non esistono, su una base insignificante di realtà l'immaginazione fila e tesse nuovi disegni".

Ci vediamo in Biblioteca!

Tutti a teatro con

Cappuccetto Rosso

Questi attori in erba hanno allestito una piccola compagnia teatrale, allietando l'Estate Tocciana con la pubblica rappresentazione di un classico della narrativa fiabesca: Cappuccetto Rosso. A scene, costumi, allestimenti, dialoghi e quant'altro hanno provveduto da soli. Gli attori adulti sono avvertiti: stiano attenti alla concorrenza! Ecco il cast della recita al gran completo:

In alto - Silvana Stromei, Valentina Furlone, Marika Federico, Eliseo Pinti

in basso - Chiara Sanelli, Gaia Pinti, Antonio Sanelli, Lara Marcella, Guido Sabatinelli



L'Istituto Comprensivo di Tocco e la Riforma Moratti.

Un tuffo nel passato?

Dal 1° settembre, la Scuola dell'Obbligo italiana si è trovata a fare i conti con l'avvio della cosiddetta RIFORMA MORATTI. Tra i punti salienti della suddetta legge, ricordiamo:

per la Scuola dell'Infanzia

- gli anticipi a due anni e mezzo, nuove professionalità e modalità organizzative, nuovi orari di funzionamento, nuovo documento di valutazione (portfolio);

per la Scuola Primaria

- gli anticipi a cinque anni, nuovi orari di funzionamento (riduzione orario obbligatorio), funzione tutoriale, nuovi assetti nelle discipline, piani di studio personalizzati, "portfolio";

per la Scuola Secondaria di Primo Grado

- nuovi orari di funzionamento, funzione tutoriale, nuovi assetti nelle discipline, piani di studio personalizzati, "portfolio". L'attuazione della legge ha generato problematiche di ogni tipo. Dalla riorganizzazione dei quadri orario alla definizione delle competenze di dirigenti e docenti fino alla non copertura finanziaria che una Riforma di questo tipo richiede. Così sono partite non solo lunghe e complesse trattative tra MIUR (ministero) e OO. SS. (sindacati), ma anche mobilitazioni e proteste da parte degli utenti e dei lavoratori delle Scuole Pubbliche Italiane. Di fatto oggi nelle Scuole regna una situazione di confusione, uno stato di disagio e una mancanza totale di chiarezza, di conseguenza i Collegi Docenti sembrano aver assunto le posizioni più diverse. Ciò che preoccupa è che su più fronti emergono gli aspetti negativi della Riforma, che la mettono in discussione e finiscono per danneggiare la qualità dell'offerta formativa delle scuole. Allarmante è, per esempio, il quadro che si apre al nuovo assetto delle

discipline. Così un bambino di quinta non studia più la storia moderna ma torna a seguire barbose lezioni sulle civiltà antiche. Inoltre le attività manipolative/espressive hanno struttura laboratoriale, ma dove sono spazi così ben attrezzati? E il TUTOR chi sarà? Non è forse un insegnante che rompe la contiguità, la corresponsabilità e la collegialità del gruppo docente? Infatti questa figura passerebbe più tempo, o molto più tempo degli altri educatori nella classe fino a rappresentare un'inopportuna figura gerarchicamente sovraordinata rispetto ai colleghi. Inoltre non vestirebbe "di nuovo" i panni di un superato e antiquato maestro unico e tuttologo? Il ritorno di una siffatta figura educativa metterebbe in ombra oltre venti anni di *Scuola Modulare*, che invece ha posto sullo stesso piano tutti gli insegnanti, *insieme corresponsabili della formazione culturale ed educativa dell'allunno, futuro cittadino*. Allora ci chiediamo perchè di fronte ad una situazione così incerta e piena di punti interrogativi, nella Scuola Primaria di Tocco si è pensato di orientarsi verso "soluzioni" che introducono *ampie prevalenze*? In cinque classi su sette, l'insegnante prevalente (futuro Tutor) lavora ventidue ore, corrispondenti all'intero orario di servizio, dunque senza mai uscire dalla stessa aula. Non possiamo che sentire rammarico verso la scelta optata dal nostro Dirigente, che modificando l'assetto orario e didattico, prima ancora di una chiara attuazione della norma, ci ha ricondotti dentro un vecchio e superato "Edificio Scolastico". In questo modo il tempo scuola perde vivacità, diventa meno stimolante sia per gli alunni che per gli insegnanti, costretti ad una lezione frontale per l'intera giornata scolastica.

Un gruppo di genitori

Associazioni, Partiti & dintorni

DIRETTORE
OPPURE
OPINIONISTA DI PARTE?

Caro Direttore, non staremo certo qui ad annoiarla con una lunga morale sulla deontologia professionale che un Direttore come Lei dovrebbe rispettare. Certo non possiamo nascondere che non ci sono piaciute le Sue gratuite esternazioni pubblicate nel precedente numero dell'Informazione Tocciana a commento del nostro articolo. Avremmo preferito che, coerentemente, lo avesse censurato (che già la censura è una gran brutta cosa) piuttosto che denigarlo senza la minima possibilità di replica. E' sin troppo comodo avere sempre l'ultima parola (insieme al Sindaco) e "sparare" solenni sentenze. Ma ciò non fa onore all'intelligenza che pure lo riconosciamo! Comprendiamo che poter sentenziare giudizi (nella maniera edotta che la sua "ars scribendi" le consente di fare) senza il rischio di essere contraddetti ha un fascino cui pochi sanno resistere. E Lei certo non ha fatto eccezione. Ma ci saremmo aspettati che La sua onestà intellettuale ed uno spiraglio di deontologia professionale le consigliassero esternazioni più neutrali e più equidistanti dalle parti del gioco. Una così estrema difesa del Sindaco rispetto alle critiche contenute nel nostro articolo sicuramente non caratterizza il comportamento del Direttore di un giornale che dovrebbe essere

la voce di tutti i toccolani, e non il supporto cartaceo delle opinioni personali di chi ricopre l'incarico di Direttore. Crediamo che il Sindaco non abbia bisogno di avvocati d'ufficio, né di giuristi di corti (ne ha già tanti) né tantomeno di Direttori compiacenti. Riteniamo invece che Lei sia pagato per pubblicare le opinioni di tutti (Le piacciono o no), non per commentarle! Lei, Signor Direttore, ha fatto finta di non leggere le bugie scritte dai DS (A onor del vero il PRC dalla giunta è stato cacciato) né le offese rivolte dal Sindaco nei confronti dei nostri Amministratori paragonati a zucche marce! Gianfranco Pinti non ha la coscienza più pulita di un lenzuolo appena uscito dalla lavatrice, ma quella nera della camicia dei fascisti: non ha rispettato i patti con i partiti che lo hanno portato alla sua elezione, di cui lui si faceva garante; ha arbitrariamente nominato un Assessore Diessino; ha cacciato su due piedi il suo Vicesindaco; ha preso una batosta alle elezioni provinciali; si è fatto eleggere alla chetichella alla Comunità Montana; ha svenduto la maggior parte dei lavoratori della Merker. Ed è ancora lì attaccato col Bostik alla sua poltrona! Uno con la coscienza pulita sarebbe già sprofondato nelle viscere di questa terra! E' stata forte la tentazione di non contribuire più con i nostri articoli sulla stesura dell'Informazione Tocciana, ma abbiamo deciso di essere ancora presenti rendendo

pubbliche con sempre più forza le nostre critiche e i nostri pensieri. Con la consapevolezza di essere contraddetti, anche questa volta da chi detiene il vantaggio di poter avere sempre l'ultima parola. Con estrema sincerità, come sempre!

Circolo "Lenin" PRC
TOCCO DA CASAURIA

Premesso che sono felice di poter contare sulla presenza del punto di vista di chiunque sul nostro giornale, poiché la discussione, anche accesa, è condizione fondamentale alla crescita della nostra comunità, credo che la questione in esame vada chiarita partendo da alcuni dati di fatto che sono sfuggiti agli amici del Circolo "Lenin". Non ho denigrato il loro articolo. Nella nota non ho esternato opinioni personali: ho semplicemente precisato ai lettori che nella parte finale vi erano espressi, non opinioni ma giudizi e considerazioni di natura personale, apoditticamente affermati. Non ho mai impedito diritto di replica a chicchessia (l'odierno articolo a lato ne è prova). Deontologicamente (credo, se gli amici del PRC me lo consentono, di aver meglio presente il concetto), compito precipuo di un giornalista è quello di offrire ai lettori un'istantanea degli eventi oggettiva e certa, delegando al formarsi di convincimenti alla coscienza di chi legge; evitando di porre o lasciar porre ad altri, iniziative condizionanti e

costruzioni di contorni, in cui, le personali affermazioni screditatorie verso un soggetto divengano certezze per chi legge mentre in realtà sono «verità improprie» derivanti dalle personali simpatie o antipatie. E' evidente che tali comportamenti verrebbero sdoganati come messaggi di verità, proprio perchè affermati con sicurezza e pubblicati su un giornale. Informazione Tocciana, come affermato anche dagli amici del PRC, è dei toccolani e per i toccolani. Qualunque voce ne esca deve avere onesto riguardo e rispetto per loro. Non ho l'abitudine di censurare gli scritti di chi voglia manifestare lealmente spiegazioni, affermazioni critiche o punti di vista che ritiene utile far conoscere ai lettori. Tutti hanno avuto ampia libertà di esprimere il proprio pensiero, non ho mai tolto una parola a quanto di scritto mi è pervenuto. Ciò è quanto si augura chi scrive una lettera ad un giornale. Ma non è questa la sola aspettativa meritevole di attenzione. Vi sono anche i diritti di chi legge ad essere informato su fatti certi e non su illusioni. Per la catalinaria politica sono disponibili muri e manifesti. Il giornale è altra cosa. Vi è in più il diritto, di chi è tramite tra dichiarante e lettore, di espletare, secondo i principi di etica professionale già detti, il suo lavoro. Questo, presuntuosamente, sono io. Che non ho il vantaggio di avere quella che, impropriamente, il Circolo PRC definisce l'ultima parola. A meno che non si desideri parlare, senza interlocutori, davanti ad uno specchio (si avrebbe, questo è vero, sempre ragione). Il problema di fondo, carissimi amici del PRC, è che avete confuso il soggetto da me (sia detto

indegnamente) "assistito". Non ho difeso il sindaco. E' maggiore, può farlo da solo. Ho semplicemente difeso il buon diritto dei lettori di Informazione Tocciana. Né avrei adottato un comportamento diverso se le parti fossero state invertite. A Rizziero Zaccagnini, ad esempio, ho richiesto, pubblicandolo, lo scritto di un giovane alla prima esperienza amministrativa. Vi si è delineato un quadro di imprevedibili, spesso sconcertanti ed inquietanti impressioni. Riportate con schiettezza, espresse sempre e comunque con grande correttezza verso i lettori, nel senso che sin qui ho sostenuto. Desidero rammentarvi un passaggio di quella lettera: "...Per questo mi affido alla capacità di analisi di ogni cittadino, cosciente di avere espresso un'opinione necessariamente di parte (la mia) e speranzoso che questo possa aprire un dibattito di più ampio respiro, magari in netto dissenso rispetto alle mie posizioni". Dal punto di vista politico (perdonerete se, per una volta, mi intrometto ora, in affari che non sono miei), dovrete convenire che per certi aspetti, quelli che credo maggiormente interessino una formazione politica, le affermazioni di Rizziero siano state in quella direzione molto più incisive, proprio per la più intensa lealtà che vi si legge, che quelle esternate dal Circolo PRC a piè di articolo. Paradossalmente appena dopo avere, con grande lucidità, trattato intorno ad una concreta e puntuale analisi delle ragioni politiche alla base dei dissensi nella maggioranza. Con sincerità e senza rancore.

Il direttore responsabile

continua da pag. 2

sollievo, è intervenuta la doccia fredda da parte del Ministero: la riapertura dei termini per l'offerta d'acquisto. Letteralmente una mazzata tra capo e collo. Anche e soprattutto perchè non si riesce a comprenderne appieno il senso. L'offerta Margaritelli è stata ritenuta utilmente valida o no dal Ministero? Se qualcun'altro ora presentasse un'offerta di poco superiore a quella, ormai conosciuta nelle cifre, del gruppo Margaritelli, si aggiudicherebbe l'asta? Se nessun altro acquirente si farà vivo, l'azienda Merker a chi sarà aggiudicata: a Margaritelli o ad un curatore fallimentare? E se il gruppo Margaritelli (seguendo l'esempio ministeriale) in mancanza di altri acquirenti ripresentasse adesso una propria offerta di sondaggio, minore della precedente? Qualcuno dica chiaramente se la Merker deve essere, per quanto possibile, salvata o si vuole a tutti i costi rischiare il fallimento. Oppure dica cos'altro si vuole. A chi giova tutto questo? Chi riesce a capirci, faccia capire qualcosa anche a noi, comuni mortali. Le banche creditrici infine, perchè ora non fanno sentire alta e chiara la loro voce nell'interesse dell'ente, visto che, generalmente, da un fallimento si riesce a recuperare solo in modesta parte il proprio credito? Hanno già dimenticato che *d'affaire Merker*, è nato e vissuto sui loro errori di valutazione complessiva della vicenda?



8° Concorso Internazionale di Canto " Mario Lanza"



I PREMIATI

da sinistra a destra:

LIM EUM JU
LEE MYUNG KUK
YOON BYUNG KIL
FRANCESCA RUOSPO
ALESSIO POTESIO
STEFANO OSBAT
ANNAMARIA CARUSO
PARK JOUNG MIN

L'Associazione "Mario Lanza" alla quale si devono la nascita e l'attuale livello del Concorso Internazionale di Canto è composta prevalentemente da nostri concittadini che, con dedizione ed amore per questa difficilissima disciplina canora, dedicano le loro migliori energie all'annuale preparazione della manifestazione:

GIOVANNI DI GREGORIO - ANTONIO DI GIULIO - GIOVANNI DI GIULIO - NICOLA DI CURZIO - GIUSEPPE PRESUTTO - SANDRO STICCA - FABIO D'ORAZIO - MARIA LUCIA D'INTINO - MAURO CALDARELLI - GABRIELE FOLLACCHIO

L'ottava edizione del Concorso Internazionale di Canto "Mario Lanza" ha visto protagonista una giovane cantante lirica di nazionalità italiana: **Francesca Ruospo**. La bravissima soprano che nella serata finale ha presentato il brano «Io son l'amabile ancella» di Francesco Cilea, si è classificata al primo posto nella gara aggiudicandosi altresì il premio "Maria Caniglia" che gratifica i giovani che si distinguono nel ruolo di soprano.

Il secondo posto ex aequo è stato appannaggio di due concorrenti: il baritono sud coreano **Park Joung Min** con il brano «Cortigiani vil razza dannata» tratto dal Rigoletto di Giuseppe Verdi ed **Annamaria Caruso**, soprano, che ha interpretato il brano «Ritorna vincitor» tratto dall'Aida, anch'essa composta da Giuseppe Verdi. Non vi è stata quindi assegnazione del terzo premio ed anche quest'anno, come nel passato non si è distinto alcun tenore al punto di meritare il premio speciale "Mario Lanza". È evidente quanto sia difficile che ciò accada, considerato che tenori di talento pari a quello del grande abruzzese non spuntano che raramente nel corso degli anni ed in questo secolo sembra proprio che non ve ne siano.

Al vice Prefetto Dott. Marcello Ciliberti è toccato l'onore di consegnare il primo premio alla emozionatissima Francesca, per la quale si apre certamente un futuro di sicuro successo considerate le sue qualità canore. In più, sia detto a titolo di statistica spicciola, è ricorrente il successo di coloro che nella lirica, sono passati attra-

verso la manifestazione tocolana che oggi ha raggiunto un ragguardevole livello di prestigio.

Alcuni premi minori, ma non per questo meno importanti insieme agli attestati, sono stati consegnati agli altri cinque finalisti: gli italiani **Alessio Potesio** e **Stefano Osbat**, i coreani **Lee Myung Kuk** (che ha portato con sé nella trasferta il simpaticissimo figlioletto Seung Yin), **Yoon Byung Kil**, e la cantante, anch'essa di nazionalità coreana, **Lim Eum Ju**.

Il sindaco Gianfranco Pinti è intervenuto alla serata finale porgendo il benvenuto ufficiale ed il saluto della comunità tocolana ai componenti la Giuria (Pres. **Sergio Rendine**, Comp. **Doris Andrews**, **Silvio Feliziani**, **Maurizio Conti**, **Dario Lucantoni**), ai partecipanti alla gara ed al pubblico presente, complimentandosi infine con i componenti la locale Associazione Mario Lanza

Raggianti come non mai, per l'ottimo livello del concorso e dei numerosissimi partecipanti alla selezione provenienti da ogni dove, due associati, tra gli artefici storici della manifestazione: Giovanni Di Giulio, vice sindaco del comune di Tocco da Casauria, il quale non ha nascosto di essere seriamente intenzionato a migliorare ancor più il livello del "Mario Lanza" specie sotto l'aspetto organizzativo-logistico, adottando ogni opportuno criterio volto ad ottenere da enti pubblici e privati il sostegno economico da sempre promesso ma finora non tradottosi in congrui fondi dedicati; la stessa aria felice e soddisfatta mostrava Giovanni Di Gregorio, consigliere

comunale del comune di Tocco da Casauria al quale è sempre stata delegata la parte logistica della manifestazione che anche quest'anno è stata condotta in porto, pur nella carenza di mezzi, in maniera davvero eccellente.

Il pubblico ha, come sempre, risposto in maniera entusiastica affollando già dalle prove la sala destinata all'audizione. Non vi erano posti vuoti a sedere nella serata finale sul piazzale dell'Osservanza, cornice suggestiva e quasi irrealistica a fare da sfondo ai virtuosismi canori dei concorrenti.

I cantanti sono stati accompagnati al pianoforte dai Maestri **Leonardo Angelini** e **Marco Moresco**.



Seung Yin

È stato questo cucciolo di baritono a fare ciò che più gli piaceva. Ha scherzato, corso, litigato e giocato praticamente con tutti nel clima di suspense del concorso, infischandosi della Giuria, del Presidente, degli Organizzatori e quanti altri. Ha letteralmente stravinto a suo modo l'8° Concorso "Mario Lanza".

Gli otto finalisti



LEE MYUNG KUK



LIM EUM JU



PARK JOUNG MIN



FRANCESCA RUOSPO



ALESSIO POTESIO



A. MARIA CARUSO



STEFANO OSBAT



YOON BYUNG KIL

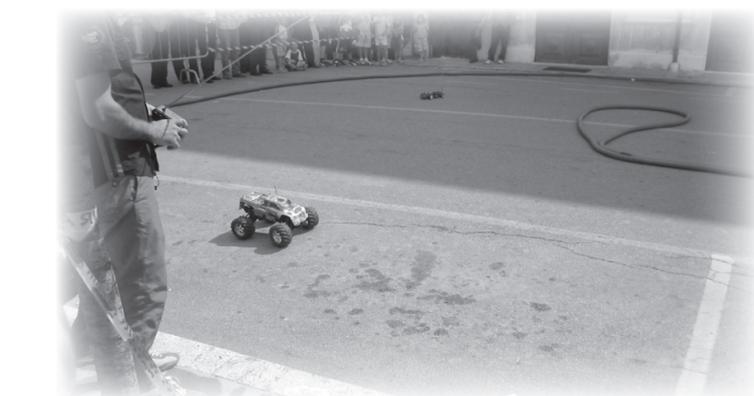


Il direttore artistico FABIO D'ORAZIO

Foto d'estate



Il mercato di notte, con l'atmosfera insolita creata dall'illuminazione artificiale, anche stavolta ha avuto notevole affluenza di pubblico. Soddisfatti i commercianti che si sono intrattenuti fino a tarda notte.



Dimostrazione di modellismo in Corso Garibaldi. Gli automodelli riprodotti in scala e dotati di motore a scoppio od elettrico raggiungono velocità ragguardevoli, superiori ai 100 km/h. Nella foto in basso a sinistra un modellino in azione.



AVIS

Associazione Volontari Italiani Sangue

Sezione di Tocco da Casauria

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO E TUTTI I SOCI DELLA SEZIONE COMUNALE AVIS DI TOCCO DA CASAURIA DESIDERANO RINGRAZIARE IL

"Comitato di solidarietà"

PER IL GENEROSO CONTRIBUTO ELARGITO A SOSTEGNO DELLA PROPRIA ATTIVITA'



Tocolani nel mondo

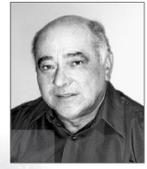
AUSTRALIA

dai nostri corrispondenti



dal Club F. P. Michetti - Melbourne:
Cav. Remo Guardiani

dal Club Casa d'Abruzzo - Melbourne:
Antonio De Propertis



Corso di storia e cultura italiana



Ecco i giovani tocolani d'Australia, arrivati fino a Tocco per seguire il Corso di storia e cultura italiana, diretto da Padre Virgilio Di Virgilio insieme ad altri collaboratori. Lisa, Luisa, Giuliano e Matteo (hanno voluto loro i propri nomi scritti in lingua italiana) oltre alle nozioni del corso hanno praticamente effettuato una lezione full immersion, 24 ore su 24, di lingua italiana. Hanno avuto modo di visitare alcune città del nostro Abruzzo. Accompagnati dal Prof. Antonio Di Giulio, hanno visitato, tra le altre, anche la città dell'Aquila e sono stati ricevuti presso il palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio Regionale d'Abruzzo dal Presidente On. Giuseppe Tagliente.

Corso e la rilevanza del viaggio da Melbourne. Essi hanno voluto dimostrare la loro soddisfazione affidandoci la lettera in italiano, scritta di loro pugno (e senza errori!), che vi proponiamo.

UN GRAZIE A TOCCO

Ciao a tutti!!

Vogliamo ringraziare tutti i tocolani per la loro gentilezza verso di noi. Specialmente Riccardo Di Valentino che è stato così gentile e simpatico per essersi impegnato ad insegnarci l'italiano a noi australiani. Grazie mille per la collaborazione.

Grazie tanto a Tonino Palma e Guido Mascitti che hanno organizzato tantissime gite per noi: (Pescara, Chieti, L'Aquila, etc). Dobbiamo anche notare l'aiuto di Antonio Di Giulio che facendoci da guida ci ha fatto visitare l'Aquila e il Consiglio Regionale dell'Abruzzo dove siamo stati fortunati a conoscere ed avere una foto con il Signor Tagliente.

Un ringraziamento anche e soprattutto per la cooperativa Casauriense con la collaborazione del Signor Pasqualino Lupone, il Signor Mario Bruno ed il presidente Paolo Guardiani per tutto quello che hanno fatto per noi. Grazie tanto.

Vogliamo anche ringraziare i nostri famigliari qui a Tocco (Santilli Mario e famiglia e Palma Tonino e famiglia) che hanno avuto tantissima disponibilità con questo nuovo programma e anche per tutto il loro aiuto e tempo prestatoci. Finalmente vorremmo ringraziare **Remo Guardiani**, se non era per lui questa gita non era possibile.

È un grandissimo piacere per noi di avere avuto questa bellissima opportunità.

Noi tutti speriamo di rivederci al più presto.

Grazie di cuore a tutti.

Lisa, Luisa, Matteo e Giuliano - Melbourne, Australia.



A Tocco molte sono state le escursioni e le visite presso le aziende locali. Da rimarcare quelle presso lo stabilimento di produzione della Centerba Toro dove sono stati accolti dai titolari Enrico Toro e la gentile consorte, presso l'azienda vinicola Guardiani Farchione, produttrice di vini tipici abruzzesi ed infine presso la Cooperativa Casauriense, produttrice dell'olio extravergine "Toccolano" apprezzatissimo e tra i migliori del territorio nazionale per qualità e caratteristiche organolettiche. In queste visite i ragazzi hanno preso visione dei procedimenti di produzione, rivolto domande per soddisfare la loro curiosità sui metodi e le consuetudini produttive locali, ormai consolidate nel tempo, traendone esperienza e bagaglio culturale da conservare nella propria memoria negli anni a venire. L'entusiasmo di questi ragazzi che, pur avendone sentito parlare in famiglia, non avevano mai visto da vicino la terra dei loro genitori e nonni, crediamo sia valso da sola a giustificare l'organizzazione del

La festa di Sant'Eustachio

Melbourne

La ricorrenza dei festeggiamenti in onore di S. Eustachio, ha suscitato anche quest'anno un forte entusiasmo tenendoci uniti più che mai alle nostre tradizioni. Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti ha dato, come al solito, il meglio di sé. Paola Marino, Antonietta Smarrelli ed Ercole Tarquinio (gli altri componenti Iolanda Salce, Guido Mascitti e Franco Galante sono attualmente in visita a Tocco da Casauria) hanno pensato ad organizzare le celebrazioni in onore del nostro Santo Patrono come meglio non si poteva. La sera di sabato diciotto Settembre nella sala Aquila della Casa D'Abruzzo, una sala da pranzo capace di contenere cinquecento persone a sedere, era tutto esaurito e si parlava il Tocolano. Abbiamo cenato assaporando pietanze tipiche Tocolane oltre ad una buonissima Porchetta; si è brindato e ballato fino a tarda sera. Come si dice qui da noi, è stato un riuscitissimo DINNER DANCE. Ha partecipato un folto numero di giovani di origine tocolana, facendo ben sperare per il futuro della nostra comunità. Nella stessa sera siamo riusciti a mettere assieme per una foto ricordo alcuni "Eustachio" residenti a Melbourne (non erano tutti presenti al momento della foto). Il giorno seguente sono continuati i festeggiamenti religiosi nel santuario di Hawthorn con Santa Messa e Processione, seguiti da un rinfresco. Come vedi, caro direttore, facciamo del tutto per affievolire la nostalgia. Ma chi di noi non sogna un Sant'Eustachio a Tocco?



Alcuni giovani tocolani, con il tocolano più giovane di tutti.



Qualche EUSTACHIO alla festa: E. Sticca, E. Salce, E. Smarrelli, E. Rizio, E. Capaldo, E. Sticca, E. Lanza, E. Caiolfa, E. Quattrocchi

Cento di questi giorni, Angelo!

Angelo Santilli festeggia sessant'anni alla Casa d'Abruzzo assieme ai fratelli Tonino, Fernando, Cesare e la sorella Francesca. Nella foto manca il fratello Mario, residente a Tocco.

Auguri da **Informazione Tocolana**



La Regione Abruzzo in visita al Club Casa d'Abruzzo



nella foto da sinistra:
il Presidente del Club Casa d'Abruzzo **F. Cardinale**
il Presidente del Consiglio Regionale Abruzzo On. **Avv. G. Tagliente**,
il Consigliere Regione Abruzzo On. **Dott. T. Ghiole**,
il Corrispondente C.D.A NEWS e Informazione Tocolana **Tony De Propertis**,
il Membro del Comitato Direttivo Casa D'Abruzzo, **Lindoro De Angelis**,
il Capo del Cerimoniale Regione Abruzzo **Dott. Guido D'Urbano**.

Una delegazione della Regione Abruzzo guidata dal Presidente del Consiglio Regionale On. Avv. Giuseppe Tagliente ha visitato il nostro Club.

Scopo principale della visita: la messa a punto di una serie di iniziative promozionali a favore dei giovani di origine abruzzese attualmente in Australia, con progetti nel campo culturale e professionale oltre al miglioramento del rapporto tra le associazioni abruzzesi in Australia e la Regione Abruzzo.

La delegazione, dopo la gradita visita alla nostra sede, ha tenuto a Perth, nei giorni 18 e 19 settembre un convegno su importanti tematiche di interesse comune.

Dalla Sig.ra Maria Mascitti, nata a Tocco da Casauria e residente in Australia abbiamo ricevuto lettera con foto, dedicata alla decana dei tocolani emigrati, che volentieri pubblichiamo:



SILVIA BUCCELLA IN MASCITTI

Partì da Tocco nel lontano 1952 con i suoi figli Isa e Antonio per raggiungere il marito Giovanni e la figlia Maria in Australia. Vissero riuniti e felici sino al 1955 dopo di che nell'ottobre dello stesso anno in un incidente stradale Giovanni venne a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di soli 45 anni. Per Silvia ed i figli fu un tragico e straziante evento. Sin da allora la sua vita si è rivelata una ruota di sacrifici nella terra che l'aveva

adottata, con tutti i problemi di ambientamento, di lingua, di leggi sconosciute, che essa comportava. Ma con l'aiuto di Dio e la forza di volontà Silvia ha saputo riuscire da sola a tirare su il pesante fardello nel miglior modo possibile, dando ai suoi figli quanto ha potuto, soprattutto l'essenzialità di un profondo affetto. A causa di una caduta nel giardino di casa e la conseguente frattura del femore, non è stata più in grado di accudire a sé stessa come prima. Bisogna

di costante attenzione ella oggi risiede a MEDINA MANOR, centro specializzato per le persone anziane, dotato a tutti i livelli delle comodità necessarie ai suoi ospiti e, soprattutto, di personale che con calore umano e gentilezza rende sereno e gradevole il soggiorno dei suoi soggiornanti. Le pareti della sua camera sono tappezzate di foto ricordo della famiglia e del suo paese natio, che lei ama rimpiangere. L'affetto dei suoi cari è ogni giorno con lei e vive i

suoi giorni in un ambiente rilassante ed adeguato o, come lei lo definisce, "adatto ai suoi gusti". Gustando buon cibo, ascoltando rete ITALIA, guardando la sua televisione e spesso giocando a tombola, il suo gioco preferito. Conversando e ricordando i bei tempi passati a Tocco in compagnia del compaesano Luigi D'Angelo, che soggiorna anch'egli a MEDINA MANOR. Silvia è attualmente la donna tocolana più anziana vivente a Melbourne.



Il proverbio di San Politico.
« Le cause principali dei problemi politici sono le soluzioni »

Informazione Tocolana
informazione.tocco@email.it

Manoscritti, lettere, documenti, fotografie, ecc. anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Redazione: c/o Biblioteca Comunale - via Centenario Unità d'Italia - 65028 Tocco da Casauria (PE)

In questo numero abbiamo ospitato:



"Un gruppo di settantenni, soddisfatti e contenti di aver raccolto benessere e serenità, si riunisce in un clima di gioia, allegria e gratitudine per chi li generò. Quanti lustri trascorsi, quanti avvenimenti, azioni, emozioni che fanno apprezzare e coltivare amicizie vicine e lontane, che son, con l'amore, l'essenza della felicità".

Così recita la pergamena ricordo di un gruppo di amici che si sono ritrovati insieme per festeggiare il traguardo

delle settanta primavere. L'iniziativa del Maestro del Lavoro Eugenio Presutto ha trovato grande adesione tra i nati a Tocco da Casauria nel 1934. Nell'occasione i festeggiamenti hanno avuto gradito ospite al convivio il sindaco di Tocco, dr. Gianfranco Pinti, che ha risposto con piacere all'invito dei suoi concittadini rivolgendogli loro affettuose parole di augurio. Le gentili Signore e gli egregi Signori già pensano al prossimo traguardo.

Erano presenti:

Alberici Giovanni
Chimento Lorenzo
De Vincentiis Ernesto
Di Donato Beniamino
Di Valentino Lucia
Di Virgilio Felice

Iacuone Violetta
Lattanzio Antonio
Mariani Giuseppe
Marsilio Luigi
Mattucci Angelo
Mazzafarro Luigina
Paolone Eugenio
Pettinella Anna
Pettinella Assunta
Presutto Eugenio
Presutto Mario
Rauli Nicola
Risचितelli Domenica
Rossi Enrico
Santilli Domenico
Santilli Italia
Sticca Antonio
Sticca Olivetta
Stromei Gennaro

Corsa ciclistica - Categoria Giovanissimi
"Gran Premio Città di Tocco da Casauria"



I primi classificati hanno sempre diritto al premio, a salire sul palco, a salire sul palco, alla foto ricordo. In questo caso hanno già avuto tutto ciò l'8 agosto. La foto qui accanto è il premio per l'ultimo classificato. Per aver lottato fino alla fine senza ritirarsi. Bravo!!

Estate 2004 - Il Comune per i bimbi di Tocco
Teatro delle marionette in piazza D. Stromei



ventiquattroresuventiquattro



Qualcuno ha storpiato il cognome della famiglia Kennedy, da 350.640 ore.

La Piazza Francesco Coia

Quando il sole cocente di là dei monti scompare e seco trascina, d'ogni umano, i quotidiani affanni e la seral brezza di tremonti si leva, d'ogni fatica, a ritemperar il corpo e la mente, la piazza e la panchina invita. Osserva! Luca e Samir Luciana e Abel. Grida gioiose, rincorse festose, mamme spensierate tra loro è dolce conversar. La candida luna in ciel, già ispiratrice d'amorosi sensi col suo candore sembra abbattere barriere, annullare confini.

CASA NEWS è il nuovo giornale nato a Melbourne ed edito dalla Casa d'Abruzzo Club. La testata rappresenta un ponte ideale di collegamento tra gli abruzzesi presenti al Club e la loro terra d'origine. Alla nuova pubblicazione gli auguri dell'amministrazione comunale di Tocco da Casauria e della redazione di *Informazione Tocolana*.



Il Coro Esperia ad ASSISI



In occasione della donazione dell'olio per la lampada votiva a San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, da parte della Regione Abruzzo (dopo 21 anni), il Coro Esperia è stato invitato insieme ad alcuni altri gruppi polifonici in rappresentanza dell'Abruzzo. Ciò è motivo di orgoglio sia per i componenti del coro che per tutti i cittadini tocolani, a Tocco da Casauria e nel mondo. La partecipazione è avvenuta alla presenza delle massime autorità nazionali e regionali, a cominciare dal vice premier Gianfranco Fini, al governatore d'Abruzzo Giovanni Pace ed ai circa 150 sindaci di ogni parte d'Italia. Ai componenti del Coro Esperia le felicitazioni di *Informazione Tocolana*.



Piazza Giovanni XXIII° rinnovata

